

Elenco

Il Secolo XIX 10 03 2022 Primari, continuano gli addii. In crisi anche Oftalmologia.....	1
Il Secolo XIX 10 03 2022 Nuovo Felettino, crisi drammatica.....	2
Il Secolo XIX 10 03 2022 Telecamere in corsia per un programma tv.....	3
Il Secolo XIX 10 03 2022 Un hub per gestire l'arrivo dei rifugiati - Bollettino Covid.....	4
La Nazione 10 03 2022 Liguria, in salita i casi di contagio.....	5

Primari, continuano gli addii In crisi anche Oftalmologia

Ha le valigie pronte pure il direttore Maurizio Postorino: dieci reparti senza guida

Silva Collecchia / LASPEZIA

Non si ferma l'emorragia di primari in Asl5. Ha le valigie pronte anche il direttore della struttura complessa di Oftalmologia Maurizio Postorino che ha chiesto e ottenuto dall'Azienda della sanità pubblica locale la concessione dell'aspettativa senza retribuzione per sei mesi a partire dal 16 marzo prossimo. A Postorino è stato conferito l'incarico di direzione di struttura complessa da parte dell'Azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" di Catanzaro. In questo periodo il primario di Oculistica del San Bartolomeo conserverà il posto di lavoro a Sarzana. Ma a quanto pare il primario potrebbe restare definitivamente a Catanzaro.

In questo caso salirebbero a 10 le strutture complesse di Asl5 prive di primario, alcune da parecchi anni. Il medico, originario di Reggio Calabria, prima di arrivare alla Spezia la-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

vorava in Lombardia. L'assunzione di Postorino in Asl5 non fu facile. L'oculista vinse il concorso nel 2018. Ma al momento di entrare in servizio fu bloccato dal ricorso dell'oculista Tonino Franchini, attraverso un ricorso d'urgenza presentato in Tribunale alla Spezia, nel-

la veste di secondo classificato nella procedura concorsuale. Franchini nel 2015 aveva, per l'esattezza, vinto l'allora concorso per il primariato di Oculistica nell'Asl 5, ma il direttore generale di allora, Gianfranco Conzi, non aveva ritenuto la sua casistica operatoria ido-

nea a quanto richiesto dal bando, così la selezione era stata annullata. Il medico aveva denunciato il direttore generale Conzi per abuso d'ufficio (accusa poi archiviata dal giudice) e presentato ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato ma i magistrati rigettarono

le sue istanze. A quel punto Franchini si era ripresentato al concorso indetto dall'Asl nel 2018 ma non gli andò bene neppure in quel caso. Postorino ebbe la meglio su di lui per 1 punto e 43 centesimi e diventò primario di Oculistica di Asl5. Intanto, a causa del trasferimento del primario di Medicina 2 dell'ospedale di Sarzana, Giovanni Berisso che è andato a lavorare all'ospedale di Chiavari, Asl5 ha provveduto al conferimento provvisorio delle funzioni di sostituzione alla dottoressa Francesca Corsini.

«Valutato il curriculum della dottoressa Corsini, il direttore generale, Paolo Cavagnaro ha espresso un giudizio di idoneità del medico all'incarico, sulla base delle sue pregresse esperienze professionali, organizzative e gestionale nella direzione di cui è attualmente titolare – spiegano da Asl5 - oltre che per la sua documentata attività formativa e scientifica in molteplici aree di competenza della struttura di Medicina». In Asl5 mancano i primari di Pneumologia dove l'ex primario Pier Aldo Canessa è in pensione da anni; Anatomia patologica, il Servizio Immunotrasfusionale, il Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, la Direzione medica, il reparto di Medicina dell'ospedale Sant'Andrea, Geriatria e Odontoiatria. —

«Nuovo Felettino, quadro drammatico»

LA SPEZIA

Del nuovo bando di gara per l'ospedale Felettino non c'è traccia e nel frattempo la Corte dei Conti ritiene che il canone annuale di 14.8 milioni di euro per il rimborso del contributo milionario ai privati sia insostenibile.

«Con la relazione della Corte dei Conti la situazione emerge in tutta la sua drammaticità: Asl 5 si deve accollare un canone mostruoso senza che da parte della Regione si preveda un aumento dei trasferimenti quindi senza copertura e tutto questo avendo a disposizione le risorse della Legge Finanziaria dedicate all'edilizia sanitaria che permetterebbero una completa copertura dei costi di realizzazione e senza il canone annuale – commenta il consigliere regionale del Pd Davide Natale – Nonostante quanto sostiene la Corte dei Conti ogni volta che con un'interrogazione si evidenzia che risulta impossibile che Asl 5 possa sostenere il pagamento di un canone annuo di 14.8 milioni di euro per 25 anni e 6 mesi, il presidente della Liguria Giovanni Toti ci guarda con sufficienza dicendo che la nostra è solo propaganda e che anche il Ciga ha valutato con attenzione il progetto economico-finanziario del Partenariato Pubblico Privato. Il presidente però sa benissimo che il Ciga non è entrato sulla sostenibilità del canone ma ha “soltanto”

valutato la corrispondenza del progetto alla normativa di riferimento e ha verificato la congruità delle diverse disposizioni contenute nei documenti presentati. A dire il vero in alcuni passaggi, il Comitato, si è spinto a fare intendere, tra le righe, che il canone rappresenta una cifra di difficile sostenibilità economico-finanziario».

La situazione è complessa e la posizione della Corte dei Conti sull'affaire Felettino è chiara. Oltre al rimborso annuale monstre la Corte dei Conti evidenzia come gli accantonamenti effettuati dall'ASL 5 siano sottovalutati rispetto ai rischi che la stessa Azienda corre dinnanzi ad una possibile soccombenza nella vertenza giudiziaria pendente. «In un'interrogazione chiesi alla Giunta di fare chiarezza – incalza Natale – perché vi era contraddittorietà tra due atti deliberativi: la delibera del 18 marzo 2021 del direttore generale dell'Asl 5 che prevedeva che il pagamento fosse sostenuto dal Dipartimento salute e Servizi sociali della Regione Liguria e la Delibera di Giunta Regionale del 19 marzo con la quale si specificava invece che il canone era tutto a carico dell'azienda attraverso i risparmi di gestione. Nel rispondermi il Toti mi confermò, che valeva il contenuto della delibera della Giunta: proprio quello che la Corte dei Conti ritiene non congruo». —

S. COLL.

AL SAN BARTOLOMEO DI SARZANA

Telecamere in corsia per un programma tv

SARZANA

Un importante evento sul Linfedema si è svolto all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Organizzato per la prima volta dal centro di Chirurgia dei Linfatici, l'incontro si è tenuto in diretta tv sul canale 86 del digitale terrestre e in streaming sulle pagine Facebook di Medical Excellence e Sos Linfedema. L'incontro è stato coordinato dal medico specialista Costantino Eretta, presenti anche il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa Sara Foscolo, membro commissione affari sociali alla Camera dei Deputati; Gianmarco Medusei, presidente del Consiglio regionale Liguria; Erika Stefani, Ministro per la disabilità.

«Dal 2012, prima con sede alla Spezia e attualmente presso l'ospedale San Bartolomeo, coordino in Asl5 il centro di Chirurgia dei Linfatici che dal 2017 è diventato centro accreditato dalla Regione Liguria per la diagnosi delle malattie rare per i linfedemi – ha spiegato Eretta. – L'attività del Centro è unica nel suo genere perché coniuga strategia riabilitativa e chirurgica con le più avanzate tecniche e novità, inoltre, collaboriamo con l'università di Palermo e Ferrara sulla terapia monoclonale. Il linfedema, da non confondersi con il gonfiore che si osserva dopo un intervento chirurgico,



Costantino Eretta

destinato a scomparire gradualmente, è una patologia che si manifesta per accumulo di linfa nei tessuti. Può interessare un braccio (dopo chirurgia e/o radioterapia per tumore della mammella) o una gamba (ad esempio dopo chirurgia e/o radioterapia ai linfonodi inguinali per tumori ginecologici – utero, cervice, ovaio o vulva – o a causa di un melanoma) e talvolta anche altre parti del corpo se i linfonodi (regionali) sono stati asportati chirurgicamente o sottoposti a radioterapia, oppure sono ostruiti dal tumore. Il linfedema può manifestarsi in maniera primitiva ossia comparire spontaneamente senza essere riconducibile ad altra patologia o intervento chirurgico.—

S. COLL.

Un hub per gestire l'arrivo dei rifugiati

LASPEZIA

Per l'emergenza ucraini, come da indicazioni del ministero della Salute e di Regione Liguria, Asl5 ha predisposto un Centro sanitario dedicato ai rifugiati ucraini presso l'hub Cot-Gsat al piano terra di via XXIV Maggio. Il centro è aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 19. Nel centro si svolgono le attività di accoglienza sanitaria, lo screening Covid19, la vaccinazione antiSarsCoV2 ed eventuali altre vaccinazioni, e contestualmente il con-

trollo dati per rilascio Green pass. Nella stessa sede verrà rilasciato, entro 24 ore dal momento della richiesta, anche il certificato Stp-Straniere temporaneamente presente. Si tratta della tessera sanitaria necessaria per usufruire di tutte le prestazioni sanitarie gratuitamente con codice di esenzione dedicato. Il Cot, Centro operativo territoriale, fa parte del progetto "Qui Insieme" ed è stato inaugurato nei giorni scorsi con l'arrivo in città dei primi profughi ucraini. —

S. COLL

BOLLETTINO

Covid, casi nelle scuole 13 classi in quarantena

LASPEZIA

Nella settimana compresa tra i 2 e l'8 marzo in provincia della Spezia ci sono state in tutto 13 classi in quarantena a causa del Covid-19. Gli studenti positivi sono stati in tutto 228 e altri 26 sono stati posti in quarantena in quanto sono stati a contatto con persone risultate positive. Per quanto riguarda gli insegnanti, nell'ultima settimana, quel-

li positivi sono stati 10. I nuovi tamponi positivi ieri erano 154. In provincia i malati di Covid-19 sono 1608 più altre 154 persone poste in sorveglianza attiva. I pazienti Covid ricoverati negli ospedali locali sono 27: due in più rispetto il giorno prima. In picchiata le vaccinazioni delle prime e seconde dosi che ieri sono state 267 mentre le dosi booster sono 133660. —

S. COLL

Liguria, in salita i casi di contagio

Ricoveri stabili

Dopo settimane in cui in Liguria era stato costante il decremento dei positivi al covid, il numero torna a salire e supera la quota di 13 mila. Sono attualmente 13011, 257 più di ieri. I nuovi casi sono 1187, emersi da 10665 tamponi. Il tasso di positività è all'11,12%. I nuovi positivi sono 609 nell'area di Genova, 157 nel Savonese, 154 nello Spezzino, 138 nel Tigullio, 127 nell'Imperiese e due sono cittadini non residenti in regione. Stabili invece gli ospedalizzati: 261 come ieri. Tra questi 15 sono in terapia intensiva (erano 16), 5 non sono vaccinati. Ma i ricoveri aumentano al Gaslini dove in 24 ore sono passati da 3 a 7, nessun malato in età pediatrica è in terapia intensiva. I morti sono tre, avevano un'età compresa tra 73 e 89 anni.